

Più testimoni, più livelli: l'edizione critica digitale del *Iudicium coci et pistoris iudice Vulcano di Vespa* (Anth. Lat. 199 Riese)

Il progetto di ricerca messo in cantiere durante l’anno della mia borsa di studio post-doc presso il Centro Linceo Interdisciplinare “B. Segre” dell’Accademia dei Lincei prevede la creazione di un’edizione critica digitale del *Iudicium coci et pistoris iudice Vulcano di Vespa* (Anth. Lat. 199 Riese), un testo latino tardoantico in versi con una tradizione pluritestimoniale.

Tale edizione intende mettere a frutto gli apporti della semiotica, della linguistica e di quella sua parte detta grafologia, applicando le intuizioni teoriche e metodologiche di Tito Orlandi (vd. in particolare *Informatica testuale*, Laterza: Roma 2010); ed applicare, innovandolo, il markup XML/TEI.

In tale edizione, le fonti primarie (manoscritti latini medievali) vengono codificate a più livelli testuali, ovvero:

- il livello grafemico, le cui unità minime sono i grafemi specifici del sistema grafico del testimone (inclusi i segni paragrafematici e le brachilogie sistematiche);
- il livello alfabetico, le cui unità minime sono costituite dalle unità alfabetiche (distinte dai grafemi, e da questi ultimi semplicemente *rappresentate*);
- il livello ‘linguistico’, le cui unità minime vengono individuate nelle parole flesse, al di là del sistema grafico e persino dell’alfabeto utilizzati nei singoli testimoni.

Ad un livello superiore del sistema-edizione, vengono creati sistemi per la *collatio* a vari livelli dei testi dei testimoni. Ai fini della critica testuale, la *collatio* avviene infatti al livello che abbiamo definito linguistico, ma si possono realizzare modelli più complessi di confronto tra i livelli grafemici ed alfabetici di diversi manoscritti.

Il contributo principale che tale progetto intende apportare alla sperimentazione in atto nel campo della codifica delle fonti primarie e dell’edizione critica digitale risiede nella complessità del modello digitale implementato, che distingue formalmente all’interno di ogni testimone i livelli testuali e poi disegna relazioni tra testimoni a livelli diversi.

Una sfida interessante è quella di coniugare - proponendo, laddove necessario, innovazioni - tale modello di testo e di edizione con gli schemi e le linee-guida attuali della codifica XML/TEI.

Punti particolarmente problematici, a tal riguardo, sono la codifica:

- delle fonti primarie nel loro complesso;
- dei ‘caratteri’ (inclusi i segni paragrafematici);
- delle brachilogie sistematiche.